

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'AMBITO DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE AL 30.6.2014

In ottemperanza a quanto stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione la presente per trasmettere i dati riferiti alla situazione al 30.6.2014.

Come previsto dalla normativa, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 413/2013 del 23/07/2013, è stato aggiornato con Deliberazione del Direttore generale n. 35 del 30/1/2014 e trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica e alla Provincia Autonoma di Trento. Tutta la documentazione in materia è stata pubblicata nel banner "Amministrazione trasparente" sul sito internet dell'Azienda.

Il Piano è stato aggiornato con il coinvolgimento dei diversi direttori di tecnostruttura e dei relativi Servizi, dei responsabili dei servizi amministrazione delle articolazioni organizzative fondamentali e delle strutture in staff.

Gli aggiornamenti hanno riguardato:

- ♦ il riesame con i diversi direttori delle misure previste dal Piano in termini di rischio e di efficacia;
- ♦ l'integrazione della tabella delle aree e dei processi a medio e alto rischio e delle misure per il contenimento del rischio (adottate o da adottare) già predisposta per il Piano 2013-2015 con il termine di implementazione delle misura da adottare e con gli indicatori di verifica;
- ♦ l'individuazione nominativa dei referenti del responsabile della prevenzione della corruzione;
- ♦ la specificazione delle modalità per l'applicazione e il controllo dell'art. 53 c. 16 ter del D.lgs. 165/2001 concernente l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, come indicato dal P.N.A.;
- ♦ l'integrazione con i criteri previsti dal PNA per la rotazione dei dipendenti .

Considerando le dimensioni e la complessità dell'Azienda, già dal 2013 è stata creata la Rete dei Referenti aziendali del R.P.C., individuandoli nei responsabili di articolazione organizzativa fondamentale, nei direttori di struttura ospedaliera, nei direttori dei Servizi amministrazione e nei direttori di tecnostruttura allo scopo di presidiare in maniera adeguata tutte le aree potenzialmente esposte al rischio corruttivo.

L'Azienda provinciale per i servizi sanitari ha ritenuto inoltre fondamentale adottare (con delibera del Direttore Generale n. 35 dd. 30/1/2014) la *Politica per la promozione e tutela delle segnalazioni di rischi e irregolarità nell'interesse pubblico* (politica per la tutela del *whistleblower*) al fine di rassicurare e tutelare i soggetti interni ed esterni e con lo scopo di favorire ed incentivare le segnalazioni, anche anonime, di irregolarità/illeciti quale strumento di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Tale policy, oltre a tutelare il dipendente pubblico così come previsto dalla Legge 190/2012, garantisce protezione anche ai soggetti esterni proprio allo scopo di favorire e incentivare le segnalazioni quale strumento di prevenzione della corruzione.

Le finalità della policy sono le seguenti:

- rassicurare i soggetti che in buona fede segnalano cattive condotte o comportamenti illeciti;
- fornire ed indicare gli strumenti per effettuare le segnalazioni e per ottenere riscontro in merito a quanto segnalato;
- rassicurare e proteggere il segnalatore di fronte alla possibilità del manifestarsi di fenomeni di ritorsione e vittimizzazione nei suoi confronti nel caso in cui vi sia la ragionevole convinzione che la rivelazione sia stata fatta in buona fede;
- prevenire o risolvere un problema internamente e tempestivamente;
- garantire la riservatezza e l'anonimato nel rispetto della Legge.

Inoltre, si è provveduto ad attivare una casella di posta elettronica specificatamente dedicata a tale ambito e visibile al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e ai funzionari del Servizio di Audit che, incardinato in qualità di servizio di controllo interno, rappresenta la struttura di supporto per l'attività del R.P.C.

I dipendenti sono stati informati dal Direttore generale per email e invitati a prendere visione della documentazione (Piano triennale per la prevenzione della corruzione, della Politica di promozione e tutela delle segnalazioni, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e i codici di comportamento), disponibile in internet al link ivi indicato, precisando che il rispetto del Piano rappresenta per tutti i dipendenti un obbligo la cui violazione costituisce illecito disciplinare.

Il Piano prevede delle misure di carattere generale per la riduzione del rischio, valide trasversalmente per le diverse strutture aziendali e indicate all'interno della parte descrittiva del documento. Invece, le misure di competenza di determinate Aree e/o Servizi con processi e attività a medio e alto rischio (risultanti dalla analisi effettuata) sono state indicate in maniera precisa all'interno della tabella nella parte finale del documento. Si fa presente che fino ad ora diverse importanti misure di prevenzione sia generali che specifiche sono già state realizzate.

Le azioni di prevenzione sono state correttamente implementate dai responsabili competenti entro i termini stabiliti o addirittura in anticipo, si stanno incontrando alcune difficoltà solamente nell'aggiornamento di alcuni Regolamenti interni (Regolamento in materia di autorizzazioni allo svolgimento di attività e incarichi compatibili con il rapporto di lavoro presso l'APSS; Provvedimento per la definizione dei termini di conclusione dei procedimenti), a causa della complessità della materia e delle casistiche riguardanti il settore sanitario. In ogni caso tali documenti saranno adottati entro l'anno 2014.

Le aree/attività mappate come a medio e alto rischio e inserite nella Tabella delle misure operative del Piano anticorruzione e per le quali sono state individuate precise misure di prevenzione del rischio corruzione sono n. 68 di seguito elencate:

AREE DI RISCHIO	
1	ACCESSO ALLE STRUTTURE DA PARTE DEI RAPPRESENTANTI DI DITTE E DI INFORMATORI SCIENTIFICI PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE SCIENTIFICA SUI FARMACI O SU ALTRI PRODOTTI
2	AFFIDAMENTI DIRETTI INCARICHI DI ESTERNI E CONSULENZE
3	AFFIDAMENTI DIRETTI O IN ECONOMIA DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE
4	CONTROLLO SULLA REGOLARE ESECUZIONE DEI CONTRATTI
5	AGGIORNAMENTO ANAGRAFE FORNITORI
6	AGGIORNAMENTO DEL PRONTUARIO TERAPEUTICO (INSERIMENTO DI NUOVI MEDICINALI)
7	ASSISTENZA PROTESICA
8	ATTI DI DEFINIZIONE DEI CONTENUTI VARIABILI DEI CONTRATTI DI SERVIZI O RICONTRATTAZIONE - PROROGHE
9	ATTIVITA' DI VIGILANZA NELL' AMBITO DELL' IGIENE E SANITA' PUBBLICA
10	SVILUPPO DI APPLICATIVI DA DITTE ESTERNE
11	AUTORIZZAZIONE / DINIEGO A SPERIMENTAZIONI CLINICHE O STUDI OSSERVAZIONALI
12	AUTORIZZAZIONE E PAGAMENTO DI PRESTAZIONI DI SERVIZI O DI CONSULENZE DI LIBERI PROFESSIONISTI A CARATTERE OCCASIONALE, NON DISCIPLINATI DA CONTRATTI E CONVENZIONI (ES. SERVIZI RICHIESTI AD ASL O CASE DI CURA SENZA CONVENZIONE)
13	AUTORIZZAZIONE SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' E INCARICHI PER DIPENDENTI APSS
14	AUTORIZZAZIONI ESERCIZIO FARMACIE E DISTRIBUTORI
15	COLLAUDO DI BENI E LAVORI
16	CONCORSI E PROCEDURE SELETTIVE



17	PROGRESSIONI DI CARRIERA
18	CONTABILIZZAZIONE FATTURE ED EMISSIONE MANDATI
19	CONTRIBUTI, DONAZIONI E FINANZIAMENTI PROVENIENTI DA FORNITORI DI BENI O SERVIZI (AD ES. PER BORSE DI STUDIO, ATTREZZATURE)
20	CONTROLLI SU STRUTTURE ACCREDITATE PER RISPETTO REQUISITI, MONITORAGGIO CONTRATTI ED EROGAZIONE SPETTANZE
21	CONTROLLI SULLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE E DIAGNOSTICHE EROGATE DALLE STRUTTURE ACCREDITATE E/O CONVENZIONATE
22	DEROGHE PER LOCALI SOTTERRANEI O SEMINTERRATI
23	EMISSIONE CERTIFICATI PER ESPORTAZIONE ALIMENTI
24	ENTRATE DA TICKETS
25	EROGAZIONE ANTICIPI TFR
26	ESECUZIONE DEL CONTRATTO
27	ESECUZIONE DI CONTROLLI UFFICIALI
28	ESERCIZIO LIBERA PROFESSIONE
29	FONDI DI NATURA INCENTIVANTE PREVISTI DAL CONTRATTO (COMPARTO E DIRIGENZA)
30	GESTIONE ANAGRAFE ASSISTIBILI, VERIFICA REQUISITI PER ISCRIZIONE E PER ESENZIONI
31	GESTIONE DELLE LISTE DI ATTESA PRESTAZIONI AMBULATORIALI
32	GESTIONE ANAGRAFICHE E DATI BANCARI - INSERIMENTI VOCI VARIABILI DEI MEDICI SUMAI
33	GESTIONE ANAGRAFICHE/BANCARIE E LIQUIDAZIONE COMPETENZE A SOGGETTI CESSATI
34	GESTIONE CONTRATTI (INTEGRAZIONI, APPLICAZIONE, VARIAZIONI) DI COMPETENZA
35	GESTIONE DEL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO
36	GESTIONE ENTRATE E RECUPERO CREDITI
37	GESTIONE MAGAZZINI
38	GESTIONE RAPPORTI CON LE FARMACIE E LIQUIDAZIONE RICETTE
39	INDIVIDUAZIONE DITTE DA INVITARE ALLA PROCEDURA NEGOZIATA
40	INSERIMENTI MANUALI NEL SOFTWARE DELLE ORE DI P.D., POA, STRAORDINARIO, ORE DI MISSIONE; INSERIMENTO VOCI VARIABILI STIPENDIALI DEI DIPENDENTI, INDENNITA' KM, RICHIAMI IN SERVIZIO, ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE, ASSIST. DOMICILIARE, ECC.
41	ISPEZIONI IN AMBIENTI DI LAVORO PER VERIFICA APPLICAZIONE NORMATIVA DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA EFFETTUATE DA PERSONALE CON QUALIFICA DI UFFICIALE DI POLIZIA GIUDIZIARIA
42	LIQUIDAZIONE PRESTAZIONI PERSONALE CONVENZIONATO PIPP (MMG E PLS)
43	MONITORAGGIO DEI TERMINI DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI
44	NOMINA COMMISSIONI ESAMINATRICI
45	PARTECIPAZIONE COMMISSIONI GIUDICATRICI
46	PREDISPOSIZIONE DEI CAPITOLATI, BANDI DI GARA E LETTERE D'INVITO
47	PROCESSO DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI, GESTIONE ORDINI, AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO E LIQUIDAZIONE
48	QUANTIFICAZIONE ED EROGAZIONE DI INDENNIZZI ECONOMICI PREVISTI DALLE NORME SANITARIE
49	RESTITUZIONE DI SOMME PER PRESTAZIONI NON ESEGUITE
50	RICONOSCIMENTO DI PRESTAZIONE FARMACEUTICA AGGIUNTIVA (FARMACI DI CLASSE C)
51	RICONOSCIMENTO IMPRESE ALIMENTARI
53	RILASCIO AUTORIZZAZIONI SANITARIE
54	RILASCIO CERTIFICATI SANITARI (ES. PER IMPORT/EXPORT ANIMALI E ALIMENTI, IDONEITÀ MACELLATORI)
55	RILASCIO PARERI DELL'U.O. AI FINI DELLA CONCESSIONE DI DEROGA A DISPOSIZIONI DI LEGGE (D.Lgs. 81/2008 artt.63, 65, 197 e Allegato IV)
56	RILASCIO PARERI IGIENICO SANITARI E CONCESSIONI EDILIZIE
57	RIMBORSI PER ASSISTENZA AGGIUNTIVA E INDIRETTA E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
58	RISCONTRO ATTI DI SPESA E AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO FATTURE
59	SVOLGIMENTO PROCEDURA DI GARA E STESURA RELAZIONI TECNICHE COMPARATIVE
60	TENUTA CASSA ECONOMALE

61	TENUTA INVENTARIO DEI BENI MOBILI (ATTREZZ. ECONOMICI E SANITARIE)
62	VALIDAZIONE E CONTROLLO FATTURE STRUTTURE CONVENZIONATE
63	VERIFICA CONSEGUIMENTO OBIETTIVI DI BUDGET PER EROGAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO
64	VERIFICHE AMM.VE SU RSA E SUI CENTRI DIURNI PER ANZIANI
65	VERIFICHE CORRETTA TENUTA MAGAZZINI
66	VIGILANZA SU FARMACIE CONVENZIONATE (ISPEZIONI, CONTROLLI E SANZIONI)
67	VISITE PER ACCERTAMENTO INVALIDITA' CIVILE (DOMICILIARI E NON)
68	VISITE PER ASSEGNO DI CURA

Sono state inoltre programmate una serie di attività formative in materia di etica, legalità e anticorruzione alcune delle quali intraprese nel corso del 2013 e durante i primi sei mesi del 2014.

L'attività di formazione ha coinvolto i dirigenti e i dipendenti dell'APSS che direttamente o indirettamente svolgono la propria attività, anche solo parzialmente, all'interno dei Servizi/UU.OO. ad alto rischio.

Durante le sette edizioni del corso denominato *“Approfondimento sulle responsabilità del coordinatore anche con riferimento alla normativa anticorruzione”* rivolto a tutti i coordinatori infermieristici sono state dedicate 2 ore per la trattazione degli argomenti sull'etica, l'integrità e la prevenzione della corruzione. Il totale dei coordinatori aziendali finora formati è stato di 133 persone e comunque sono state già pianificate altre 6 edizioni autunnali del corso.

I dipendenti delle aree a rischio sono stati coinvolti nel corso di 4 ore *“Prevenire la corruzione: legalità, integrità ed etica”* organizzato dall'APSS con la partecipazione del dott. Lorenzo Segato responsabile del RISSC (Centro Ricerche e Studi su Sicurezza e Criminalità) e collaboratore di Transparency International, tenuto nei giorni del 10 maggio e del 6 giugno, per un totale di circa 200 partecipanti. Ulteriori edizioni di tale corso saranno programmate nel prossimo autunno.

All'interno di quest'ultima attività formativa è stato somministrato ai partecipanti un questionario con modalità di televoto anonimo per acquisire informazioni sulla percezione del fenomeno della corruzione in ambito locale, sulle scelte comportamentali in tema di etica e integrità e sulla conoscenza in merito agli strumenti aziendali per la prevenzione dell'illegalità. Dai risultati dell'indagine discussi in aula in tempo reale emerge un diffuso senso dell'etica e dell'integrità nelle scelte comportamentali e un'adeguata consapevolezza degli strumenti e delle misure messe in atto dall'APSS.

Inoltre, in accordo con la Direzione del Polo Universitario per le professioni sanitarie, il tema della normativa anticorruzione è stato inserito nel programma della disciplina *“Diritto del Lavoro”* al fine di sensibilizzare sul tema il futuro infermiere professionale. Analoga iniziativa è stata inserita nel programma del Master universitario per Coordinatori sanitari in corso di svolgimento presso il suddetto Polo universitario.

Al personale neo-assunto, anche a tempo determinato, sarà consegnato uno specifico opuscolo nel quale sono indicate le principali novità introdotte dalla normativa anticorruzione ed in particolare i contenuti del P.T.P.C. aziendale ed il richiamo al ruolo di tutti i dipendenti nel contrasto al fenomeno, e dell'importanza attribuita dalla direzione aziendale alla presa in carico delle segnalazioni e alla tutela del dipendente che le effettua.

Infine si segnala che il sottoscritto ha partecipato al Corso di formazione per Responsabili della prevenzione della corruzione organizzato dal FORMEZ nei mesi di ottobre e novembre 2013 per un totale di 70 ore.

Allo scopo di incrementare la tracciabilità degli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di beni, con il Piano aziendale è stato introdotto l'obbligo di trasmissione preventiva da parte dei Servizi della documentazione al Direttore dell'Area Tecnica o, nel caso di affidamenti diretti di incarichi esterni non approvati con Delibera del Direttore Generale (attualmente servizi di ingegneria e architettura e consulenza

legale) al Direttore dell' Area di riferimento.

La documentazione inviata comprende una relazione tecnico-amministrativa sulle motivazioni che hanno impedito l'utilizzo di procedure atte a garantire il confronto concorrenziale o che dimostri l'esclusività del prodotto/servizio con il supporto di aspetti oggettivamente probanti. Le comunicazioni vengono poi messe a disposizione per i controlli del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Nel caso specifico di affidamento di consulenze ed incarichi, il Servizio centrale competente si è già attivato stabilendo l'obbligo di effettuare in ogni caso procedure di selezione ad evidenza pubblica.

Nell'ambito della tracciabilità degli affidamenti si colloca anche l'attuazione della misura che prevede la protocollazione in entrata dei preventivi dei fornitori, in modo da renderli agevolmente disponibili ai fini del controllo e per incrementare la trasparenza in una procedura definita "ad alto rischio" già dal legislatore.

All'ambito degli acquisti va ricondotta anche l'attività in corso di svolgimento diretta alla diffusione di una circolare interna relativa alle modalità di emissione degli ordinativi di acquisto di beni, servizi e forniture, avente anche l'obiettivo di ridurre quanto più possibile quelli a copertura.

A giudizio del Responsabile della prevenzione della corruzione la suddetta misura può essere considerata una delle più efficaci tra quelle introdotte dall'Azienda in aggiunta a quanto già disposto per legge perché permette di monitorare anche gli affidamenti di importo inferiore alla soglia delle spese in economia, incentivando il confronto concorrenziale, l'economicità e la tracciabilità degli affidamenti stessi.

Un'ulteriore misura che si ritiene efficace per tale finalità è rappresentata anche dalla verifica presso le banche dati delle CCIAA di eventuali posizioni attive (es. cariche, partecipazioni, ecc.) in imprese e società al fine di verificare la compatibilità con il rapporto di lavoro o la sussistenza di conflitto di interesse con il SSP, nonché la verifica presso SIATEL Punto fisco della natura di eventuali ulteriori fonti di reddito, diversi dal reddito alle dipendenze dell'APSS. Quest'ultima verifica ha permesso di individuare diverse posizioni irregolari e/o in conflitto di interessi con l'APSS relative al personale sanitario.

Purtroppo tale misura non è più applicabile a causa del diniego di accesso a SIATEL da parte dell'Agenzia delle Entrate in virtù di una diffida dell'Autorità Garante Privacy relativamente ai controlli sul personale nonostante siano previsti e disposti dalla L. 662/1996, art. 1, c. 62.

Per quanto riguarda l'ambito del personale, l'adempimento alle relative misure previste nel Piano aziendale ha riguardato:

- l'inclusione nei contratti di lavoro dei neoassunti dell'obbligo di prendere visione del codice disciplinare, del codice di comportamento e del Piano di prevenzione della corruzione;
- l'inserimento nei contratti di assunzione effettuati a qualunque titolo di apposite disposizioni riguardanti il rispetto delle misure previste dal Piano e dai codici di comportamento e disciplinare;
- l'inserimento negli atti di incarico o nei contratti di affidamento delle collaborazioni, delle consulenze e di co.co.co. di apposite disposizioni che estendono l'obbligo del rispetto delle misure di prevenzione previste dal Piano e dai codici disciplinare e di comportamento;
- l'applicazione della 39/2013 con la pubblicazione delle dichiarazioni rese dai direttori apicali, dai direttori di struttura complessa e di direzione semplice a valenza dipartimentale nonché dai dirigenti con poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte da enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Azienda;
- per le commissioni esaminatrici di concorsi, procedure selettive e progressioni di carriera: sono state poste in essere misure per evitare situazioni di incompatibilità di cui all'art. 51 c.p.c. e di conflitto di interesse, ancorché potenziale, derivante da rapporti affettivi, lavorativi e collaborativi.

Con riferimento all'attuazione dell'art. 53 c. 16 ter D.Lgs 165/2001 il Piano aziendale ha previsto l'adozione da parte dei responsabili competenti di una serie di misure quali:

- a. l'inserimento nei contratti di assunzione della clausola che prevede il divieto, per i dipendenti che



- negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Azienda, di prestare attività lavorativa o professionale presso i soggetti destinatari dell'attività svolta dall'Azienda attraverso i medesimi poteri per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego;
- b. l'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della clausola di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Azienda nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Prevedere altresì la clausola di esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui sopra;
 - c. il rilascio di una nota, ai dipendenti che negli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, che li informi dell'obbligo di non svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari di provvedimenti adottati o contratti conclusi con il proprio apporto decisionale (art. 1, comma 42, lett. L, della L. 190/2012).

Con il D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 è entrato in vigore il nuovo "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici". Per quanto riguarda le Province autonome di Trento e Bolzano il comma 4 dell'art. 2 prevede l'applicazione delle disposizioni contenute nel Codice tenuto conto delle attribuzioni derivanti dagli Statuti speciali in tale materia. Dal momento che il Codice di comportamento costituisce un allegato del contratto collettivo, la sua modifica può avvenire solamente in sede di contrattazione collettiva. Il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti della provincia autonoma di Trento è stato approvato con delibera 1217 dd. 18/7/2014.

Nelle more dell'adeguamento dell'ordinamento della Provincia autonoma di Trento alle disposizioni previste dal nuovo Codice disciplinare nazionale, si è ritenuto opportuno recepire ugualmente le novità più importanti in esso contenute attraverso il loro inserimento nel Piano aziendale, collocandole tra le misure di prevenzione della corruzione di carattere generale.

Tale iniziativa ha riguardato in particolare l'estensione degli obblighi di condotta dei dipendenti a tutti i collaboratori e consulenti, per quanto compatibili, prevedendolo espressamente nelle lettere di incarico e affidamento, la disciplina del conflitto di interesse e la definizione del modico valore per i regali (€150,00 annui complessivamente).

Per quanto riguarda la misura della rotazione prevista dalla Legge 190/2012 in Apss nel corso del 2011 vi è stato un processo di riorganizzazione delle Strutture aziendali che ha già determinato la rotazione di numerosi dirigenti amministrativi. Pertanto la misura si considera in buona parte applicata.

In secondo luogo, trattandosi di un'Azienda sanitaria, molte delle attività svolte all'interno dell'AP.S.S. richiedono il possesso di specifiche qualifiche, competenze e professionalità a seconda dell'ambito (in particolare per quello medico sanitario). Ciò rende inevitabilmente complessa la concreta realizzazione di un'utile e completa rotazione del personale, anche di quella parte che opera in fasi e settori esposti a rischio corruttivo.

Al fine di ridurre il rischio di "influenza" del dipendente da parte di imprese esterne è stato previsto il divieto di partecipazione a convegni, attività di aggiornamento e formazione sponsorizzate da ditte esterne (es. ditte farmaceutiche, ditte venditrici di prodotti o servizi, ecc.) o con momenti conviviali se l'invito è nominativo ed è quindi rivolto direttamente ad un dipendente. Tuttavia, qualora il direttore competente ritenga particolarmente utile la partecipazione, individua il personale partecipante all'evento con specifica motivazione e richiede l'autorizzazione al responsabile di tecnostruttura/articolazione organizzativa fondamentale.

Nel corso del triennio 2011-2013 ci sono state:

- ♦ due sentenze di condanna non definitive nell'ambito dell'Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, riconoscimento indebito di rimborsi per assistenza indiretta e integrativa:
Sentenza penale Tribunale Trento n. 716/2012 dd. 13/11/2012 contro MAC (dipendente APSS) con condanna a 3 anni di reclusione e 600,00 Euro di multa + interdizione pubblici uffici per 5 anni e condanna generica al risarcimento in sede civile dell'APSS costituita parte civile.
Sentenza Corte dei Conti – sez. giurisdizionale di Trento n. 52/2013 dd. 23/12/2013 contro MAC: condanna in favore di APSS a Euro 3.043.525,44 oltre a spese di giudizio per Euro 687,39.
- ♦ due sentenze di condanna non definitive relative all'Area conferimento incarichi:
Sentenza Corte dei Conti – sez. giurisdizionale di Trento n. 29/2012 dd. 18/05/2012 contro CF: condanna in favore di APSS a Euro 211.700,32 oltre a spese di giudizio per Euro 718,58
Sentenza Corte dei Conti – sez. giurisdizionale di Trento n. 37/2012 dd. 20/07/2012 contro CF: condanna in favore di APSS a Euro 36.274,97 oltre a spese di giudizio per Euro 343,49

Con riferimento agli adempimenti in tema di trasparenza, questi sono assicurati dal Responsabile della trasparenza nominato dall'APSS con delibera 249 del 20 maggio 2013, il quale ha adottato con Delibera n. 35 del 30/1/2014 il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, disponibile in internet nell'Area Amministrazione trasparente. La trasparenza si attua principalmente attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dei documenti e dei dati definiti dalle norme in materia. Il responsabile della trasparenza fornisce al responsabile della prevenzione corruzione una relazione entro il 31 ottobre circa il monitoraggio e il rispetto degli adempimenti in tema di trasparenza.

La presente relazione sarà trasmessa al Dipartimento della Funzione Pubblica, all'ANAC e pubblicata sul sito aziendale.

Nel ringraziare per l'attenzione accordata, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Trento, 28 luglio 2014

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
dott. Fulvio Ferrari